

Agguato degli studenti alla prof «Mi hanno tirato le sedie in classe»

Monza, il dolore dell'insegnante: la spalla guarirà presto, il cuore no

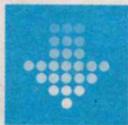


Barbara Calderola
VIMERCATE (Monza)

LA LUCE si spegne e comincia il lancio. Fitto, senza preavviso. Per un minuto, verso la cattedra vola di tutto: quaderni, libri persino sedie. E una colpisce la professoressa di storia che è appena entrata per fare lezione. Ancora una volta, un'insegnante è vittima dei bulli: V.V., 56 anni, è finita al pronto soccorso con una ferita alla spalla e quando è uscita, con cinque giorni di prognosi, ha sporto denuncia ai carabinieri. È stata colpita lunedì dagli studenti di una terza di futuri elettricisti - minorenni - del Floriani di Vimercate, in Brianza. Il professionale sorto negli anni Ottanta per dare una chance a tanti ragazzi difficili è la prima linea dell'istruzione pubblica. Ieri, il telefono della prof ha squillato. Era il ministro Marco Bussetti. «Io e il governo le siamo vicini», ha detto. Lei, insegnante d'esperienza, schiva, racchiude tutto il suo rammari-

co in una frase che consegna ai colleghi: «La spalla guarirà presto, il cuore, no». «Viviamo in trincea, i nostri allievi hanno problemi di apprendimento e anche emotivi - chiarisce il preside Daniele Zangheri -. Qualche spaccone c'è stato in passato, ma non era mai successo niente del genere. Ho convocato subito un consiglio di classe. Sono certo che davanti a compagni e genitori individueremo i responsabili. E se così non fosse, puniremo tutti. La sospensione è il minimo».

IL DIRIGENTE era in Provincia per una riunione quando è scattata l'imboscata. È rientrato immediatamente e non da solo. Ha chiesto ai carabinieri di accompagnarlo «per fare capire subito ai colpevoli che il loro gesto avrà conseguenze serissime». «Davanti alla mia richiesta di uscire allo scoperto, nessuno ha fiutato», ha aggiunto. Non è la prima volta che qualcuno spegne la luce in aula «e fa ballare i banchi - ricorda Zangheri -. Era



Precedenti

Caserta

Nel febbraio 2018 una professoressa di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, è stata sfregiata da un alunno che aveva ricevuto un'insufficienza

Alessandria

Lo scorso marzo un'insegnante di Alessandria è stata legata alla cattedra e derisa dagli alunni. La classe è stata punita con un mese di sospensione



“ L'ira del dirigente

Individueremo i responsabili del lancio e li punirò subito con la sospensione

già successo l'anno scorso, ma si erano limitati a battere i pugni sul tavolo». Ma anche allora scattò la sospensione. Il preside è pronto a fare il bis con il «processo» che ha fissato per lunedì.

«**MI AUGURO** che chi ha lanciato le sedie si autodenunci dando prova, anche se troppo tardi, di un minimo di maturità». «Finora nessuno si è scusato con la professoressa - sottolinea il dirigente -, né sono stato contattato dai genitori della classe interessata». Un silenzio che stona con la dignitosa aria borghese della città, dove buona parte dell'economia ruota intorno ai colossi dell'Hi-Tech come Nokia, e dove il clima è lontano dalle paure e dagli eccessi dei palazzoni della periferia milanese. Fra i corridoi dell'istituto dove si nascondono i teppisti, la cura non sarà solo la repressione: «Come è tradizione della scuola - conclude il preside - chi sbaglia si impegna anche a fare volontariato. Toccherà anche a chi ha colpito la docente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

di ROBERTO PAZZI



LE TENEBRE DELLA RAGIONE

LA LUCE che si spegne nell'aula di Vimercate dove i ragazzi profittano del buio per colpire l'inerte insegnante è anche quella della civiltà. È sinistramente emblematico più di tanti altri questo ennesimo episodio di bullismo giovanile nei confronti dei docenti. E lo è per le tenebre della ragione in cui si spengono il rispetto e la considerazione per chi è intento a svolgere una delle funzioni più alte: la consegna del sapere a chi non sa. Sapienza e sapore hanno la stessa radice sensuale. Nulla sapendo, quei poveri ragazzi, di nulla hanno sapore. Se non di istintività becera, ribellismo infantile, bravuria da ubriachi, gusto animalesco del branco. E quale elemento più catalizzatore del buio per nutrire la forza anonima e vile del branco? Siamo al fondo, se si ha l'idiozia di scagliare sedie al buio contro l'insegnante, compiacendosi di sentire che si lamenta per le ferite. Che cosa è successo all'Italia in questi anni da depauperare a tale punto le motivazioni dell'apprendimento?

CHE TABE affligge le giovani generazioni che saranno gli italiani di domani, al comando della nostra società? Ce lo domandiamo smarriti in tanti, cogliendo crescenti segnali di ignoranza e indifferenza al sapere da varie parti. Chi legge in Italia oggi? Una minoranza. E che cosa legge soprattutto? Libri precotti per diventare serie tv e libri che non facciano pensare. Comincerei da questo primo sintomo di barbarie, l'abbandono del senso del passato e della storia, che sta nell'abbandono della lettura, questo strumento unico che abbiamo per viaggiare nel Tempo che fu prima del nostro e nello Spazio lontano dal nostro cortile. Ci si è messo anche il nuovo ministro della Pubblica Istruzione con l'abolizione del tema di Storia. Tutto si riduce alla sottile pellicolarità del presente, alla comunicazione istantanea dei social che ti mettono in vena nel mondo, qui, tutto, subito, ora. Come se il Tempo, tutto il Tempo, si riducesse al breve scorcio di secolo in cui siamo scesi. E non esistesse tutto il Tempo prima di noi, che ci prevedeva, e quello che verrà, che ci porterà in grembo nella memoria storica. Se tale memoria resterà. Ma i bulli ignoranti di Vimercate, di quella memoria non conoscono il sapore. Non la vogliono la memoria che pure li salverà. Vogliono il buio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA